

Il Censimento permanente della popolazione in Friuli-Venezia Giulia

Anno 2021

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

- ✓ La popolazione legale in Friuli-Venezia Giulia, definita sulla base del Censimento, al 31 dicembre 2021 ammonta a 1.194.647 residenti, in calo dello 0,6% rispetto al 2020 (-6.863 individui) e del 2,1% rispetto al 2011.
- ✓ Il decremento rispetto al 2020 si deve alla dinamica naturale e alla correzione censuaria entrambe negative, non compensate da un saldo migratorio in ripresa.
- ✓ Il tasso di mortalità è lievemente aumentato passando dal 13,6 per mille del 2020 al 13,8 per mille del 2021, con un picco del 15,9 per mille nella provincia di Trieste.
- ✓ Gli stranieri censiti sono 113.151 (-1.712 rispetto al 2020) e rappresentano il 9,5% dei cittadini residenti. Provengono da 156 Paesi, prevalentemente da Romania (22,6%), Albania (8,4%) e Bangladesh (5,4%).
- ✓ Le donne sono il 51,2% della popolazione residente, superando gli uomini di quasi 30mila unità prevalentemente a causa della maggiore longevità femminile.
- ✓ L'età media si è innalzata rispetto al 2020 (da 47,9 a 48,1 anni). Pordenone è la provincia più giovane (46,6 anni), mentre Trieste è la più anziana (49,2 anni).
- ✓ Gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 2,8% dei residenti, il 28,1% dei residenti ha conseguito il diploma di licenza media, il 40,1% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 15,4% possiede un titolo accademico.
- ✓ Diminuiscono gli occupati rispetto al 2011 (2.632 persone in meno, -0,5%), esclusivamente fra gli uomini (-1,5%), e calano anche le persone in cerca di occupazione (-8,8%), in particolare per la componente maschile (1.731 unità in meno, pari al -9,2%).

Distribuzione della popolazione residente

Sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione è stata determinata la popolazione legale riferita al 31 dicembre 2021¹. In Friuli-Venezia Giulia ammonta a 1.194.647 residenti e, rispetto al 2011, diminuisce del 2,1%; la riduzione più significativa si rileva nella provincia di Udine (-3,4%), mentre la provincia di Pordenone registra il più basso decremento (-0,4%) (Prospetto 1).

La popolazione legale trova riferimento in una serie di norme, con risvolti sul piano economico e amministrativo nonché elettorale dei comuni. In Friuli-Venezia Giulia, a causa delle variazioni amministrative intervenute nel corso del decennio, il numero dei comuni si è ridotto da 218 a 215. Considerando le principali classi di ampiezza demografica, i comuni che hanno fatto registrare un cambio di classe demografica sono 15, transitando tutti in quella di ampiezza inferiore.

Rispetto al 2020 i dati censuari evidenziano un decremento di 6.863 persone residenti nella regione. A livello provinciale Udine perde 2.675 residenti, seguita da Trieste (-1.856 residenti) che, assieme a Gorizia, registra anche il maggiore decremento relativo (-0,8%) (Prospetto 1).

¹ Decreto del Presidente della Repubblica del 20-1-2023, Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 53, del 3-3-2023, Supplemento ordinario n. 10.



PROSPETTO 1. POPOLAZIONE LEGALE AL 31.12.2021 E AL 09.10.2011, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2021-2011 E 2021-2020 PER PROVINCIA. Valori assoluti e variazioni percentuali

PROVINCE	Popolazione legale al 31.12.2021	Popolazione censita al 31.12.2020	Popolazione legale al 09.10.2011	Variazione 2021-2011		Variazione 2021-2020	
				V.A.	%	V.A.	%
Gorizia	137.899	139.070	140.143	-2.244	-1,6	-1.171	-0,8
Pordenone	309.473	310.634	310.811	-1.338	-0,4	-1.161	-0,4
Trieste	228.833	230.689	232.601	-3.768	-1,6	-1.856	-0,8
Udine	518.442	521.117	536.736	-18.294	-3,4	-2.675	-0,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.194.647	1.201.510	1.220.291	-25.644	-2,1	-6.863	-0,6
ITALIA	59.030.133	59.236.213	59.433.744	-403.611	-0,7	-206.080	-0,3

PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE. Censimento 2021 sul 2020. Valori assoluti e valori percentuali

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2021)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	16	64	36	-396	52	-332
1.001-5.000	31	408	70	-1.855	101	-1.447
5.001-10.000	8	77	32	-1.656	40	-1.579
10.001-20.000	2	85	15	-1.157	17	-1.072
20.001-50.000	0	0	2	-633	2	-633
50.001-100.000	1	214	1	-420	2	-206
oltre 100.000	0	0	1	-1.594	1	-1.594
TOTALE	58	848	157	-7.711	215	-6.863
Valori percentuali						
fino a 1.000	30,8	0,2	69,2	-1,3	24,2	-1,1
1.001-5.000	30,7	0,2	69,3	-0,8	47,0	-0,6
5.001-10.000	20,0	0,0	80,0	-0,6	18,6	-0,6
10.001-20.000	11,8	0,0	88,2	-0,5	7,9	-0,5
20.001-50.000	0,0	0,0	100,0	-1,0	0,9	-1,0
50.001-100.000	50,0	0,1	50,0	-0,3	0,9	-0,1
oltre 100.000	0,0	0,0	100,0	-0,8	0,5	-0,8
TOTALE	27,0	0,1	73,0	-0,6	100,0	-0,6

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi è calcolata sulla popolazione di inizio periodo (popolazione censita al 31 dicembre 2020). I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione. (b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni della regione

Tra il 2020 e il 2021 circa un comune su quattro non ha subito perdite di popolazione e tra questi è presente un solo capoluogo di provincia (Pordenone, +214 individui). Invece, sono 157 i comuni dove la popolazione diminuisce. In valore assoluto le perdite più consistenti si registrano negli altri tre comuni capoluogo: Trieste (-1.594), Gorizia (-472) e Udine (-420); in termini relativi, nei comuni di Andreis (-6,1%) e Tramonti di Sopra (-5,2%).

Sotto il profilo della dimensione demografica quasi il 31,0% dei comuni con popolazione fino a 5mila abitanti non ha perso residenti. La popolazione risulta, invece, in calo nell'88,2% dei comuni tra 10.001 e 20.000 abitanti e in quattro comuni su cinque tra quelli con più di 20mila residenti (Prospetto 2).



Dinamica demografica e struttura della popolazione per genere ed età

La diminuzione della popolazione residente del Friuli-Venezia Giulia è frutto di un saldo naturale fortemente negativo (-9.288 unità), al quale si somma un saldo censuario negativo² (-2.132 unità) che le migrazioni non riescono più a compensare (+4.557 saldo migratorio totale), nonostante un lieve recupero dei movimenti demografici internazionali nel 2021 rispetto al 2020.

La dinamica naturale conferma il trend negativo in corso. La mortalità, in lieve aumento rispetto al 2020, è elevata: il tasso di mortalità passa dal 13,6 per mille del 2020 al 13,8 per mille del 2021, con il picco del 15,9 per mille della provincia di Trieste.

Tra il 2020 e il 2021 il tasso di natalità è leggermente diminuito (da 6,2 a 6,1 per mille), con un calo di 165 nati in valore assoluto. A livello provinciale il tasso resta stabile nella provincia di Trieste, aumenta in quella di Pordenone e diminuisce nelle altre (Prospetto 3).

I movimenti tra comuni sono ridotti anche nel secondo anno pandemico: il tasso migratorio interno rimane stabile al 2,1 per mille, oscillando tra 1,5 per mille in provincia di Udine e 3,1 per mille in quella di Trieste.

I movimenti migratori internazionali sono in recupero: il tasso migratorio estero, positivo in tutte le province, aumenta rispetto al 2020 (da 1,8 a 3,7 per mille) soprattutto nella provincia di Gorizia, dove è più che raddoppiato, passando dal 2,6 al 7,0 per mille (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ E MIGRATORIETÀ INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2020 e 2021. Valori per mille

PROVINCE	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Gorizia	6,4	5,9	14,1	14,1	1,5	1,7	2,6	7,0
Pordenone	6,7	6,8	11,9	11,8	1,7	2,3	1,2	3,8
Trieste	5,9	5,9	15,9	15,9	3,1	3,1	4,0	4,5
Udine	5,9	5,7	13,5	14,0	2,0	1,5	1,0	2,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6,2	6,1	13,6	13,8	2,1	2,1	1,8	3,7
ITALIA	6,8	6,8	12,5	11,9	-	-	1,5	2,7

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere si conferma anche nel 2021. Le donne rappresentano il 51,2% del totale e superano gli uomini di quasi 30mila unità (Prospetto 4). La prevalenza si evidenzia particolarmente nelle età più avanzate per la maggior longevità femminile.

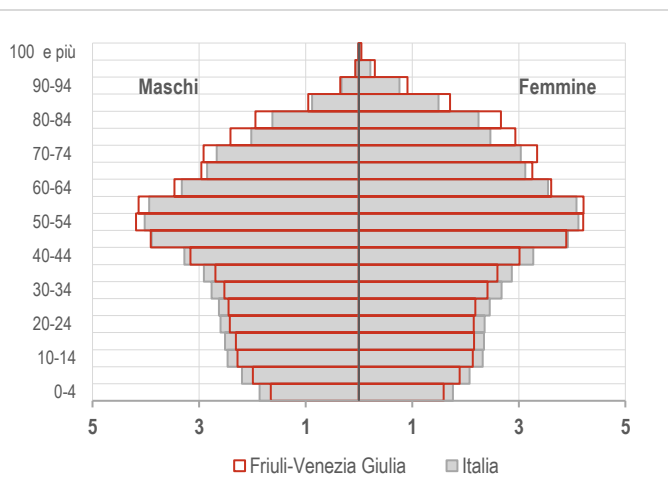
² <https://www.istat.it/it/files//2022/12/Nota-metodologica-censipop-2021.pdf>



PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2021 e 2020. Valori assoluti e composizione percentuale

	2021	2020
Valori assoluti		
Femmine	611.943	615.649
Maschi	582.704	585.861
TOTALE	1.194.647	1.201.510
Valori %		
Femmine	51,2	51,2
Maschi	48,8	48,8
TOTALE	100,0	100,0

FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, FRIULI-VENEZIA GIULIA E ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali



La popolazione del Friuli-Venezia Giulia presenta, nel 2021, una struttura sensibilmente più anziana rispetto al totale del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi delle età sovrapposte (Figura 1).

L'età media, 48,1 anni, risulta in aumento rispetto al 2020 (47,9), e più alta rispetto ai 46,2 anni della media nazionale (Prospetto 5). Crescono anche l'indice di vecchiaia³, che passa da 227,1 del 2020 a 231,8 del 2021, e l'indice di dipendenza degli anziani (da 43,1 a 43,4). Non cambia, invece, l'indice di struttura della popolazione attiva che rimane stabile a 158,1.

Dagli indicatori della popolazione del Prospetto 5 risulta che la provincia di Pordenone ha la struttura demografica più giovane, all'opposto, il processo di invecchiamento è più evidente nella provincia di Trieste.

PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2021

PROVINCE	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Gorizia	48,3	233,9	62,1	43,5	162,4
Pordenone	46,6	191,8	59,7	39,3	151,0
Trieste	49,2	267,5	65,1	47,4	154,7
Udine	48,5	243,5	62,2	44,1	163,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	48,1	231,8	62,1	43,4	158,1
ITALIA	46,2	187,6	57,5	37,5	143,2

³ Per questo e i seguenti indici citati si veda il Glossario.



Popolazione straniera residente

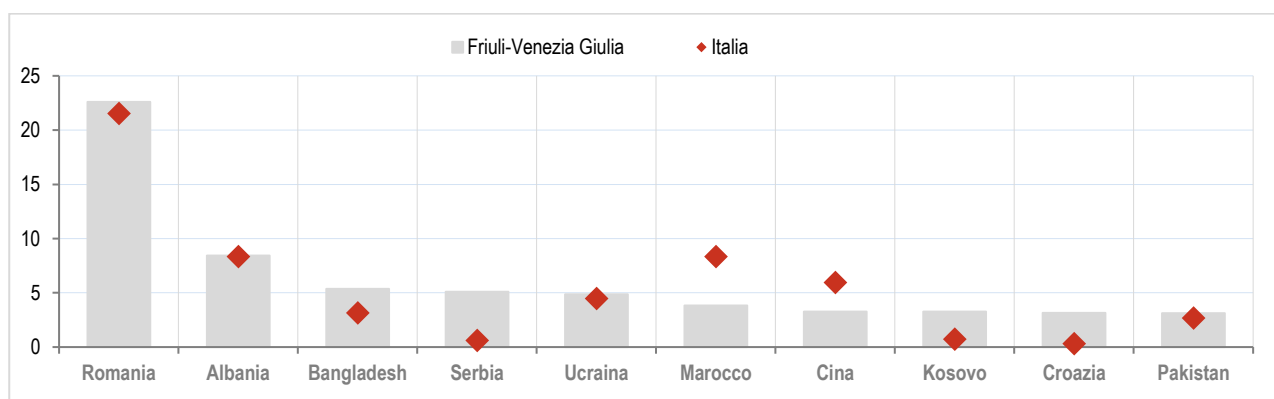
La popolazione straniera in Friuli-Venezia Giulia al 2021 ammonta a 113.151 unità, il 2,2% della popolazione straniera residente in Italia. Circa il 65% dei cittadini stranieri risiede nelle due province di Udine (35,7%) e Pordenone (29,4%). Nella regione la percentuale di stranieri sulla popolazione residente totale è maggiore rispetto al valore nazionale (9,5% contro 8,5%), l'incidenza provinciale più alta si osserva a Gorizia (11,8%), quella più bassa a Udine (7,8%) (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE E PRINCIPALI INDICATORI PER CITTADINANZA E PROVINCIA. Censimento 2021, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Totale stranieri (valori assoluti)	Incidenza % stranieri sulla popolazione residente totale	Variazione percentuale sul 2020	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia		Femmine per 100 MF	
				Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Gorizia	16.219	11,8	-1,7	31,8	67,2	21,0	288,6	46,8	51,2
Pordenone	33.275	10,8	-2,0	32,2	63,9	30,8	221,6	51,5	50,7
Trieste	23.212	10,1	-3,6	27,1	70,9	55,2	299,2	47,7	52,2
Udine	40.445	7,8	0,4	30,0	65,7	39,6	270,1	53,8	51,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	113.151	9,5	-1,5	30,3	66,3	36,2	263,6	50,9	51,3
ITALIA	5.030.716	8,5	-2,7	29,8	60,6	28,2	209,4	50,9	51,2

La più giovane distribuzione per età della popolazione straniera rispetto a quella italiana si evidenzia nei bassi valori degli indici di dipendenza strutturale (30,3 contro 66,3 degli italiani) e di vecchiaia (36,2 contro 263,6 degli italiani). Le variazioni interprovinciali di questi indicatori, così come l'incidenza della popolazione femminile sul totale, dipendono dalla diversa caratterizzazione del fenomeno migratorio, dal carattere individuale o familiare, dalla durata del percorso migratorio, dalle cittadinanze prevalenti, più o meno inclini all'acquisizione della cittadinanza italiana.

FIGURA 2. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, FRUILI-VENEZIA GIULIA e ITALIA Censimento 2021. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze



In Friuli-Venezia Giulia circa sei cittadini stranieri su dieci (63,3%) provengono dall'Europa, il 18,8% dall'Asia, il 13,6% dall'Africa e il 4,3% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania e gli apolidi. I cittadini stranieri provengono da 156 Paesi del mondo, particolarmente da Romania (22,6%), Albania (8,4%), Bangladesh (5,4%) e Serbia (5,1%); serbi, kosovari e croati presentano una particolare concentrazione rispetto al livello nazionale (Figura 2).



Livello di istruzione

Nel 2021 gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 2,8% dei residenti (4,1% in Italia); il 13,6% possiede la licenza elementare, il 28,1% il diploma di licenza media, il 40,1% quello di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 15,4% possiede un titolo accademico.

Complessivamente la quota di popolazione con il livello di istruzione più basso (da analfabeti a licenza media) è inferiore al valore nazionale e rappresenta meno della metà della popolazione residente.

La scolarizzazione ed il conseguimento dei titoli più alti hanno condotto ad un progressivo innalzamento del livello di istruzione della popolazione del Friuli-Venezia Giulia, seppure con divari consistenti tra le province correlati all'invecchiamento della popolazione e alle caratteristiche del mercato del lavoro.

La provincia di Trieste, sede di ateneo e di importanti centri di ricerca, evidenzia livelli di istruzione terziaria più elevati con il 20,4% della popolazione in possesso di un titolo accademico (Prospetto 7).

PROSPETTO 7. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. Censimento 2021. Composizione percentuale

PROVINCE	Titolo di studio (composizione percentuale)								Totale
	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	
Gorizia	0,2	2,5	11,3	29,8	42,1	4,1	9,5	0,5	100,0
Pordenone	0,3	3,1	14,9	27,6	40,4	4,4	9,1	0,3	100,0
Trieste	0,2	2,3	8,9	30,8	37,5	4,9	14,1	1,4	100,0
Udine	0,2	2,5	15,5	26,7	40,6	4,3	9,9	0,5	100,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0,2	2,6	13,6	28,1	40,1	4,4	10,4	0,6	100,0
ITALIA	0,5	3,6	14,9	29,1	36,3	4,1	10,9	0,5	100,0

La Figura 3 evidenzia la condizione dell'istruzione delle donne: la componente femminile del Friuli-Venezia Giulia prevale fra le persone con titolo universitario (55,9% dei laureati o con titolo superiore), in particolare per le donne di età compresa tra i 25 e 64 anni, ma anche tra quelle prive di un titolo di studio (55,0%) e in possesso della sola licenza elementare (61,3%), presenti in larga maggioranza tra le donne con almeno 65 anni.

A livello provinciale, i tassi di mancata istruzione e di conseguimento del titolo di studio più basso (fino alla licenza media inferiore) presentano ovunque valori più elevati tra la popolazione femminile, con un'incidenza massima a Pordenone (il 47,6% contro il 44,0% di quella maschile). All'estremo opposto, sono ovunque più diffusi tra le donne anche i titoli accademici, per le quali si registra il valore massimo a Trieste (21,5%) contro il corrispondente 19,2% degli uomini.

Una quota più significativa di stranieri, 40 su 100, è in possesso del diploma di scuola secondaria superiore, con uno scarto quasi nullo rispetto agli italiani. Le percentuali di stranieri prevalgono su quelle degli italiani tra chi non possiede alcun titolo di studio (il 6,4% degli stranieri a fronte del 2,5% degli italiani) e tra i detentori della licenza media (31,3% stranieri, 27,7% italiani). Si contano, infine, nove stranieri su 100 con licenza elementare (italiani: 14,0%) e 13 con titolo universitario (italiani: 15,7%) (Figura 4).



FIGURA 3. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. Censimento 2021.
Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)

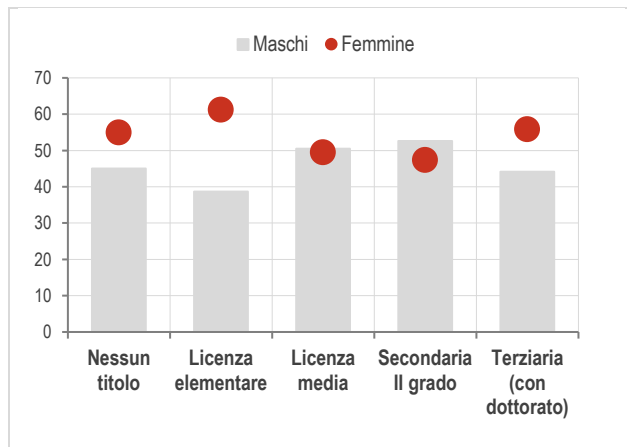
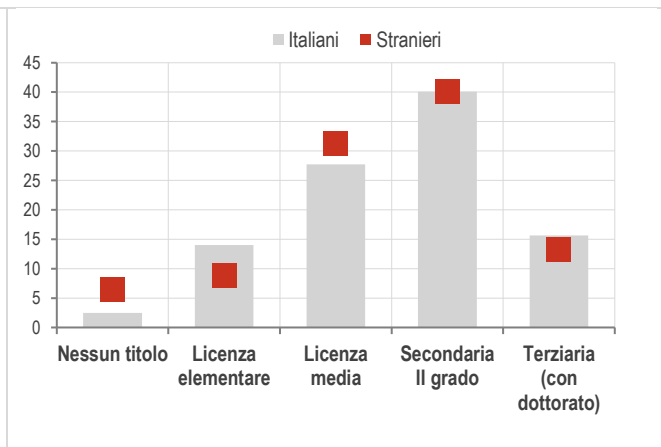


FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Censimento 2021. Valori percentuali (per 100 persone con la stessa cittadinanza)



La condizione professionale

Al 31 dicembre 2021 le forze di lavoro sono circa 550mila, 6.284 in meno rispetto al 2011 (-1,1%). Il decremento delle persone attive sul mercato del lavoro riguarda, sia gli occupati (2.632 persone in meno, -0,5%), sia le persone in cerca di occupazione (-8,8%) e interessa, nel caso degli occupati, la sola componente maschile (-1,5%) a fronte di un aumento di quella femminile (+0,8%).

La quota più importante tra le non forze di lavoro riguarda 285mila percettori di pensioni da lavoro o di redditi da capitale (-7,6% rispetto al 2011), mentre risultano essere 81mila le persone dedite alla cura della casa (-9,4%) e 77mila studenti e studentesse (+17,0%) (Prospetto 8).

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro per il Friuli-Venezia Giulia presentano valori superiori a quelli nazionali. Nel 2021 il tasso di occupazione è del 48,8%, quasi tre punti percentuali sopra il valore medio italiano, come risulta più elevata la percentuale di occupate donne (42,1% contro 37,9% dell'Italia) e degli occupati stranieri (56,2% contro 53,5% dell'Italia). I tassi di disoccupazione suddivisi per genere sono più bassi delle medie nazionali, sia per la popolazione totale, sia per la sola componente straniera. Nonostante una situazione piuttosto favorevole all'occupazione femminile, in Friuli-Venezia Giulia permane uno squilibrio di genere, seppure con valori più contenuti rispetto alla media nazionale. Nel 2021 il gap di genere del tasso di attività è di 13,4 punti a sfavore delle donne, la distanza tra il tasso di occupazione delle donne (42,1%) e quello degli uomini (55,9%) è di quasi 14 punti, il tasso di disoccupazione delle donne (8,3%) è di 2,6 punti più alto di quello degli uomini (5,7%). Il divario di genere si distanzia ulteriormente se si considerano i tassi della sola componente straniera: più di 22 punti nel tasso di occupazione (uomini 67,8%, donne 45,2%) e più di cinque in quello di disoccupazione (uomini 11,6%, donne 16,8%), nonostante i tassi femminili stranieri in Friuli-Venezia Giulia siano migliori di quelli medi nazionali.

Fra le province il valore più alto del tasso di occupazione si osserva a Pordenone (51,0%), quello più basso a Trieste (46,9%), mentre gli squilibri di genere più ampi (15,8 punti percentuali) si riscontra a Gorizia e il più basso a Trieste (11,7 punti).

L'incidenza maggiore del tasso di disoccupazione nel 2021 si osserva nella provincia di Trieste (8,0%), mentre, all'opposto, Pordenone presenta il valore più basso (6,1%). Anche in questo caso, il divario di genere è più marcato (3,2 punti) nel territorio goriziano, minore (1,3 punti) in quello triestino (Prospetto 9).



PROSPETTO 8. POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIÙ PER CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE E INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. FRIULI-VENEZIA GIULIA. Censimenti 2021 e 2011

CONDIZIONE PROFESSIONALE E NON PROFESSIONALE	2021						2011		
	TOTALE			di cui stranieri			Maschi	Femmine	Totale
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale			
Valori assoluti									
Forze di lavoro	303.294	249.890	553.184	34.981	26.230	61.211	309.495	249.973	559.468
<i>Occupato/a</i>	286.147	229.124	515.271	30.937	21.822	52.759	290.617	227.286	517.903
<i>In cerca di occupazione</i>	17.147	20.766	37.913	4.044	4.408	8.452	18.878	22.687	41.565
Non forze di lavoro	208.609	294.948	503.557	10.632	22.006	32.637	199.757	306.956	506.713
<i>Perettore/rice di pensioni da lavoro o di redditi da capitale</i>	137.699	147.736	285.435	2.201	2.060	4.261	145.234	163.645	308.879
<i>Studente/essa</i>	37.603	39.461	77.064	2.761	2.781	5.542	32.263	33.591	65.854
<i>Casalunga/o</i>	4.390	76.649	81.039	1.026	13.573	14.600	1.874	87.575	89.449
<i>In altra condizione</i>	28.917	31.103	60.020	4.643	3.591	8.234	20.386	22.145	42.531
Tassi									
Tasso di attività	59,2	45,9	52,3	76,7	54,4	65,2	60,8	44,9	52,5
Tasso di occupazione	55,9	42,1	48,8	67,8	45,2	56,2	57,1	40,8	48,6
Tasso di disoccupazione	5,7	8,3	6,9	11,6	16,8	13,8	6,1	9,1	7,4

PROSPETTO 9. MERCATO DEL LAVORO: INDICATORI PER PROVINCIA. FRIULI-VENEZIA GIULIA E ITALIA. Censimento 2021

PROVINCE	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Gorizia	58,9	43,5	51,0	55,2	39,4	47,1	6,3	9,5	7,7
Pordenone	61,5	47,4	54,3	58,5	43,8	51,0	4,8	7,6	6,1
Trieste	57,3	45,3	51,1	53,0	41,4	46,9	7,4	8,8	8,0
Udine	58,9	45,8	52,1	55,8	42,1	48,7	5,2	8,2	6,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	59,2	45,9	52,3	55,9	42,1	48,8	5,7	8,3	6,9
ITALIA	59,1	42,4	50,5	54,3	37,9	45,9	8,1	10,6	9,2



Glossario

Alfabeti privi di titolo di studio: coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Analfabeti: coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca: titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni.

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Istruzione terziaria: comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello.

Istruzione terziaria di I livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.



Istruzione terziaria di II livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

Istruzione terziaria e superiore: comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca.

Licenza di scuola elementare: titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che

hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;

- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso migratorio estero: differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).

Tasso migratorio interno: differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).



Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.